

I MEZZI PER MIGLIORARE Dall'Erasmus alle possibilità di formazione universitaria on line

Si può proseguire gli studi in molte maniere e con diverse modalità. Molti giovani approfittano del programma Erasmus che ha cambiato nome da più di due anni in Erasmus plus. Occasione che da quasi trent'anni consente agli studenti europei di recarsi per un anno presso un'università di un Paese straniero per continuare il percorso di studi. Un'esperienza che ha anche l'importante vantaggio di permettere l'apprendimento o il perfezionamento della lingua del Paese ospitante e di mettere in pratica l'idea di mobilità all'interno dell'Europa.

Oltre a promuovere valori culturali, di solidarietà, storici e scientifici che favoriscono il processo di integrazione, l'aver studiato all'estero aumenta del 10% le chance di trovare lavoro già ad un anno dal titolo. E questo a parità di ogni altra condizione.

Quanti sono gli studenti italiani che varcano i confini nazionali? Sono 23.638 (pari al 10%) i laureati del 2015 che hanno compiuto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso di studi. Il Paese di destinazione più frequente è la Spagna, scelta dal 25% degli interessati dalla mobilità internazionale, seguita da Francia, Germania e Regno Unito.

Ma ci sono anche giovani che addirittura sono pronti a compiere l'intero ciclo di studi universitario all'estero. Infatti sono sempre più coloro che intendono laurearsi non in Italia. Estrapolare i numeri esatti di questa emorragia di matricole «internazionali» è complicato. Ma se guardiamo alla Gran Bretagna per esempio vediamo che nel 2014 dei 147.455 studenti provenienti dai paesi Ue che hanno studiato nelle università di sua maestà, ben 4.850 arrivavano dall'Italia, con un aumento di circa il 20 per cento rispetto all'anno precedente.

Ma non solo studi all'esterno o Erasmus. Se si vuole un futuro roseo, occorre anche puntare sull'uso del computer sia con corsi appositi o addirittura iscrivendosi alla facoltà di informatica.

Ma non solo. Oggi come oggi è importante anche conoscere una o più lingue straniere. Quindi oltre l'Inglese andrebbero appresi anche altri idiomi, alcuni anche remoti come l'Arabo, il Russo o il Cinese. Nazioni, come dimostra il recente incontro del premier Matteo Renzi al G20 svoltasi proprio nel paese del Dragone, sempre in continua crescita e con cui si avrà sempre più a che fare nei prossimi anni a venire. E chi non può uscire di casa o lavora non si deve dare per vinto. Sono sempre più numerose le università telematiche che propongono corsi on line per permettere a tutti di studiare con l'ausilio di professori e tutor preparati. Perché per apprendere non è mai troppo tardi, e non ci sono alibi che tengano.

f. ambr.

